

LA LITE SULLE AREE STORICHE

Vincolo anche per Piazza d'Armi

Ira del Comune contro il ministro

Tutela culturale sul modello QT8, esultano i 5 Stelle. Maran: così si ferma il rilancio

L'ultimo vincolo risale a metà febbraio e ha coinvolto un intero quartiere, il QT8, provocando una marea di polemiche e il congelamento di una lunga serie di progetti. Prima invece era toccato all'ex Ippodromo del Trotto e andando indietro negli anni va citato il vincolo sull'ex Istituto Marchiondi, abbandonato e lasciato nel più completo degrado dal 1985. Adesso è il turno di Piazza d'Armi. Il ministero dei Beni culturali ha avviato la procedura per la dichiarazione di «interesse culturale particolarmente importante» dell'area di Baggio. Tre le prescrizioni: il mantenimento della destinazione a verde dell'intera area, il divieto di nuove edificazioni in tutta l'area attualmente a verde e infine procedimenti finalizzati all'emanazione di prescrizioni di tutela indiretta per la

salvaguardia delle condizioni di prospettiva, luce, ambiente e decoro degli edifici sottoposti a tutela facenti parte della caserma Santa Barbara e dei Magazzini di Baggio. Il rischio è che — soprattutto l'ultima prescrizione — blocchi o renda molto difficoltosa la riqualificazione dell'area di proprietà di Invimit, la società di gestione del risparmio del ministero dell'Economia o che comunque «conghi» l'abbattimento dei due capannoni fino a oggi non vincolati. A chiedere la demolizione delle due strutture è stato direttamente il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza con un'ordinanza per impedire nuove occupazioni e nuovo degrado. Si potrà procedere ugualmente o l'avvio della procedura d'interesse fermerà tutto? E che impatto avrà sul futuro dell'area?



Per Palazzo Marino è stato un fulmine a ciel sereno. Nessuno dal ministero dei Beni culturali aveva informato il Comune. Sembrerebbe che anche la Soprintendenza sia stata informata solo a cose fatte. «Basta interferenze da Roma.

Ogni volta che il Mibac interviene fa danni — attacca l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran — Ecco il Marchiondi 2». L'assessore ricorda che il verde di Piazza d'Armi è già tutelato dal nuovo Pgt, che l'indice di edificabilità è stato ridotto, che l'area è stata inserita tra quelle che devono ospitare grandi funzioni urbane (e quindi non residenziale) e che il grande parco non solo era già stato previsto ma era stato condiviso con Invimit. «Tutelare magazzini senza valore è una sciocchezza — conclude Maran — Finirà come per l'ex Istituto Marchiondi di Baggio, troppo vincolato per trovare un progetto di riqualificazione. In Piazza d'Armi, peraltro, con una tutela su edifici senza alcuna qualità architettonica».

Cantano invece vittoria i

Le mosse



● Il ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli (nella foto), 57 anni, ha avviato la procedura per la dichiarazione di «interesse culturale particolarmente importante» dell'area di Baggio

Cinque Stelle che ringraziano il ministro Alberto Bonisoli. «Grazie a questo provvedimento — dicono i pentastellati milanesi —, l'area rimarrà a verde, mentre le nuove costruzioni all'interno dell'area dei Magazzini di Baggio dovranno mantenere gli stessi rapporti volumetrici dei fabbricati tutelati. Dopo QT8, un altro importante segnale dell'attenzione che questo governo e il ministro hanno per la città di Milano». Interviene anche Eleonora Evi, eurodeputata Cinque Stelle che a gennaio aveva presentato a Bruxelles una petizione popolare contro la cementificazione dell'area. «È una vittoria del movimento Cinque Stelle che fin da subito si è battuto per preservare l'area». Replica il consigliere del Pd, Rosario Pantaleo: «Su quest'area insistono dei magazzini militari degli anni '30 che difficilmente possono essere definiti di pregio salvo che questa valutazione non venga fatta con il paraocchi dell'ideologia». Perplesso anche il presidente del Municipio 7, il forzista Marco Bestetti: «Bene la tutela del verde, ma sono molto preoccupato per il rischio che un vincolo troppo stringente possa impedire la riqualificazione dell'area».

Maurizio Giannattasio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti

di Pierpaolo Lio

Un fascio di binari alle spalle dell'università Bicocca; un edificio liberty all'ombra dello stadio; un parcheggio a due passi dalla Fondazione Prada; un vuoto urbano vicino alla stazione Centrale. Saranno i prossimi tasselli nel mosaico del rinnovamento di Milano. La nuova vita di questi quasi 85 mila metri quadrati di città li vedrà trasformati in un quartiere immerso nel verde, in un centro termale, in un polo di ricerca scientifica, in un ostello. Con un filo conduttore: tutti e quattro i progetti sono accomunati dall'estrema attenzione all'ecosostenibilità. Non ce l'ha fatta invece il mercato di Gorla: la candidatura non ha ricevuto offerte concrete.

A quasi due anni dal lancio, si conclude il percorso di «Reinventing cities». A Oslo sono stati individuati i vincitori del bando internazionale lanciato da Milano insieme alla rete di città green «C40» per rigenerare siti abbandonati e degradati. Le aree test sono lo scalo di Greco, le scuderie de Montel a San Siro, via Serio, vicino allo scalo Romana, e viale Andrea Doria, tra la Centrale e Loreto. A parte il primo, di proprietà delle Ferrovie che ricaveranno quasi 5 milioni di euro dalla vendita, le altre sono aree comunali e garantiranno a Palazzo Marino oltre 7 milioni. A dettare la scelta del miglior progetto tra quelli presentati dagli «sviluppatore», spiega l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, «non è stata prevalentemente l'offerta economica ma la migliore proposta in base a parametri ambientali».

A Greco, «L'innesto» presentato da Investire sgr insieme ai progettisti Barreca&La Varra, Arup Italia srl e altri, ricucirà quel pezzo di periferia con un nuovo quartiere smart di social housing per 1.500



Greco distretto social e terme nelle scuderie

Svolta ecosostenibile per quattro quartieri

Bando «C40», le idee per stazione e San Siro
Un ostello nel «buco» di viale Andrea Doria

persone, «il primo in Italia a zero emissioni»: 400 alloggi tra affitto calmierato e vendita convenzionata agevolata, e 300 posti letto per studenti, su 21 mila metri quadri, oltre a spazi di coworking e negozi. Ma sarà un grande parco agricolo da 45 mila metri quadri (più ampio delle previsioni) a dominare l'area. Diranno addio all'antico passato dedicato all'ippica le scuderie de Montel, votate ora all'acqua: all'interno d'un parco, nascerà il «Teatro delle Terme» che punta a preservare gli edifici storici sfruttando le acque termali nel sottosuolo: tra vasche, saune, un anfiteatro esterno e aree relax che dovranno passare però l'esame della Soprintendenza. In via



Scelti ieri a Oslo i vincitori milanesi del bando lanciato dalla rete C40

- 1 «L'innesto», quartiere smart allo scalo di Greco
- 2 L'ostello in viale Andrea Doria
- 3 Le scuderie de Montel a San Siro che diventeranno «Teatro delle Terme»
- 4 Il polo scientifico «Vita» in via Serio, allo scalo Romana

Serio, un palazzo in vetro (e in parte in legno) percorso da una spirale verde di 150 metri che collegherà esternamente i vari piani e la piazza, sarà «Vita», il nuovo polo della ricerca oncologica (e uffici) proposto da Covivio e studio Carlo Ratti Associati. Infine in viale Andrea Doria il «vuoto» sarà riempito dall'ostello «Coinventing Doria», di «Rete fra Imprese B Smart». Nove piani (e 280 posti) che offriranno anche spazi per il quartiere e trasformeranno il tratto tra viale Brianza e viale Palestrina: corsia unica, marciapiedi più ampi e 90 alberi per creare continuità con la futura configurazione di piazzale Loreto e corso Buenos Aires.

© RIPRODUZIONE RISERVATA